

## Si fermano i 130 addetti di sosta e strisce blu

la Repubblica  
Cronaca di Bologna  
8 novembre 2022

▶ a pagina 4

I NODI DELLA MOBILITÀ

# Sosta, disservizi e incassi a rischio Scioperano i 130 di Bomob

La società che ha in gestione le strisce blu contestata dai sindacati per il mancato rispetto degli accordi e anche gli errori in busta paga

di **Marco Bettazzi**

Cosa succede in Bomob? Se lo chiedono i sindacati e i 130 lavoratori del servizio sosta di Bologna, che hanno iniziato ieri una serie di scioperi a singhiozzo e indirizzato al Comune e a Srm (la società pubblica che gestisce i bandi sui trasporti) una lunga lista di richieste, a partire da quella più radicale: la revoca dell'affidamento alla società che dal novembre 2021 gestisce il controllo dei pagamenti sulle strisce blu, per il mancato rispetto degli accordi presi e per una gestione che starebbe compromettendo il servizio stesso, oltre che gli incassi per il Comune.

Risale ormai a un anno fa il cambio di gestione del piano sosta della città, che prima era affidato a Tper, la società dei trasporti pubblici controllata da Regione, Città metropolitana e Comune, e poi tramite bando è passato (anche grazie a un errore di Tper nella partecipazione) a una società, Bomob appunto, controllata dal colosso francese Engie, dal gruppo veneto Abaco e

da quello ligure Sct, che fa riferimento sempre a Engie. Si tratta dei lavoratori che controllano che i cittadini abbiano pagato la sosta sulle strisce blu e che nei due uffici di via Gobetti e Piazza Azzarita rilasciano i contrassegni per la sosta. Solo che fin dall'inizio le cose, a sentire i sindacati, non hanno mai ingranato. Vuoi per gli uffici che all'inizio non erano pronti, vuoi per la strumentazione tecnica che mancava, vuoi per gli errori anche importanti in busta paga. E infatti non è la prima volta che lavoratori e sindacati protestano e scioperano. Ma i disservizi sono continuati, tanto che ieri c'è stato un primo sciopero di un'ora e altri ce ne saranno nei prossimi giorni, mentre giovedì è già stata convocata una commissione consiliare sul tema richiesta da vari partiti politici.

La lista dei disservizi attuali è lunga, e riguarda il mancato rispetto degli accordi presi sulle retribuzioni dei 130 lavoratori (grazie al quale Bomob ha guadagnato punti nel bando), ai premi versati e a quelli non versati, alle divise inadeguate,

ai servizi di welfare non riconosciuti e così via. Tanto che vari lavoratori, segnalano Cgil, Cisl, Uil, Faisa, Ugl e Usb, si sarebbero già licenziati, compreso l'ad che si è dimesso ad agosto. I problemi poi avrebbero ricadute anche sul Comune, che incassa le multe: facendo meno controlli, infatti, sono diminuite le entrate per la società ma anche i soldi versati a Palazzo d'Accursio. «Perché questa politica disfattista sugli appalti deve ricadere sui lavoratori? - chiedono i sindacati - cosa interessa al Comune? Il profitto o un servizio di primaria importanza?». «Tra i lavoratori c'è esasperazione, chiediamo la revoca dell'affidamento», spiega Max Colonna, della Uil, mentre Andrea Matteuzzi, Cgil, sottolinea che questa possibilità «è prevista nel caso non vengano rispettati i patti presi col Comune».